

LA DINAMICA RECENTE DELLE INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

Emanuele Ciani

Capp, Università di Modena e Reggio Emilia

Febbraio 2009

Nel dibattito sul finanziamento dei programmi di assistenza ai non autosufficienti occorre tener conto del consistente aumento della spesa per le indennità di accompagnamento agli invalidi civili. Negli ultimi anni si nota infatti una significativa crescita nel numero di prestazioni¹, non proporzionale alla crescita della popolazione. Visto che l'indennità di accompagnamento è di natura universale e viene erogata in somma fissa, a questo trend è corrisposta una notevole crescita della spesa complessiva, che è passata da circa 8 miliardi di euro nel 2004 circa 9,8 miliardi di euro nel 2006² (i valori comprendono sia l'indennità di accompagnamento per invalidi civili in senso stretto che quelle per ciechi e sordomuti).

I dati che ci permettono di osservare tale crescita sono tratti da due fonti distinte. La prima è il Casellario pensioni INPS, disponibile online per gli anni tra il 2004 e il 2008. Rileva le prestazioni vigenti al 1/1 di ogni anno e le distingue per categoria: invalidità civile totale, invalidità civile parziale, ciechi, sordomuti.. La seconda fonte è la rilevazione annuale "Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale" condotta dall' ISTAT sulla stessa fonte INPS, ma al 31/12 di ogni anno. Questa seconda fonte distingue solo fra invalidità civile, ciechi e non udenti. L'ultima indagine è relativa al 2006.

Si precisa che l'analisi è qui condotta sul numero di prestazioni e non sui beneficiari. Essendo le varie categorie di indennità cumulabili in caso di disabilità multipla³, il totale dei beneficiari sarà inferiore al totale delle prestazioni.

¹ Per prestazioni si intenda sempre e soltanto l'indennità di accompagnamento.

² Fonte ISTAT, "Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale". Per evitare fraintendimenti si utilizza la stessa fonte utilizzata dal Rapporto sul Monitoraggio delle Politiche Sociali 2008

³ Si veda www.handylex.org

Tabella 1: NUMERO PRESTAZIONI AL 31/12 DI OGNI ANNO

	Indennità civile			Indennità non vedenti civili			Indennità non udenti			TOTALE
	maschi	femmine	tot	maschi	femmine	tot	maschi	femmine	tot	
2004	523.485	936.266	1.459.751	46.335	80.974	127.309	21.692	20.538	42.230	1.629.290
2005	562.484	1.010.390	1.572.874	47.706	82.359	130.065	21.716	20.671	42.387	1.745.326
2006	611.522	1.096.407	1.707.929	49.300	84.427	133.727	21.732	20.704	42.436	1.884.092

Fonte: ISTAT

Utilizzando la fonte ISTAT (tab. 1) si nota una crescita nel numero delle prestazioni, sia totale che riferita alle singole categorie, esclusa quella dei ciechi che cresce relativamente poco.

I dati INPS (tab. 2) ci permettono di osservare la tendenza anche per gli anni successivi. I dati differiscono significativamente da quelli ISTAT, in modo piuttosto sistematico. Il Rapporto sul Monitoraggio delle Politiche Sociali 2008⁴ (pag. 59) individua questo scostamento nel diverso momento di rilevazione per ogni anno: *“In particolare, laddove l’ISTAT si basa su un Casellario che ha recepito la lavorazione dei flussi di dati amministrativi intervenuta nei primi mesi dell’anno (...), le valutazioni effettuate dall’INPS sono fatte prima, sulla base di un Casellario che ancora non ha recepito quelle lavorazioni, e poi non più riviste”*.

Tabella 2: NUMERO PRESTAZIONI VIGENTI AL 1/1 DI OGNI ANNO

	2004	2005	2006	2007	2008
solo invalidi totali	1.080.704	1.174.992	1.277.898	1.370.943	1.465.234
ciechi	113.913	116.045	119.433	122.268	124.968
sordomuti	40.923	41.021	41.142	41.292	41.384
parziali	33.334	41.709	51.009	57.049	62.575
totale	1.268.874	1.373.767	1.489.482	1.591.552	1.694.161

Fonte: casellario pensioni INPS

Se proviamo a stimare la crescita, si osserva una relazione lineare rispetto al tempo

$$n^{\circ}invalidità_{totale} = 984451 + 96501 \cdot t + \varepsilon$$

$$totaleprestazioni = 1163060 + 106836 \cdot t + \varepsilon$$

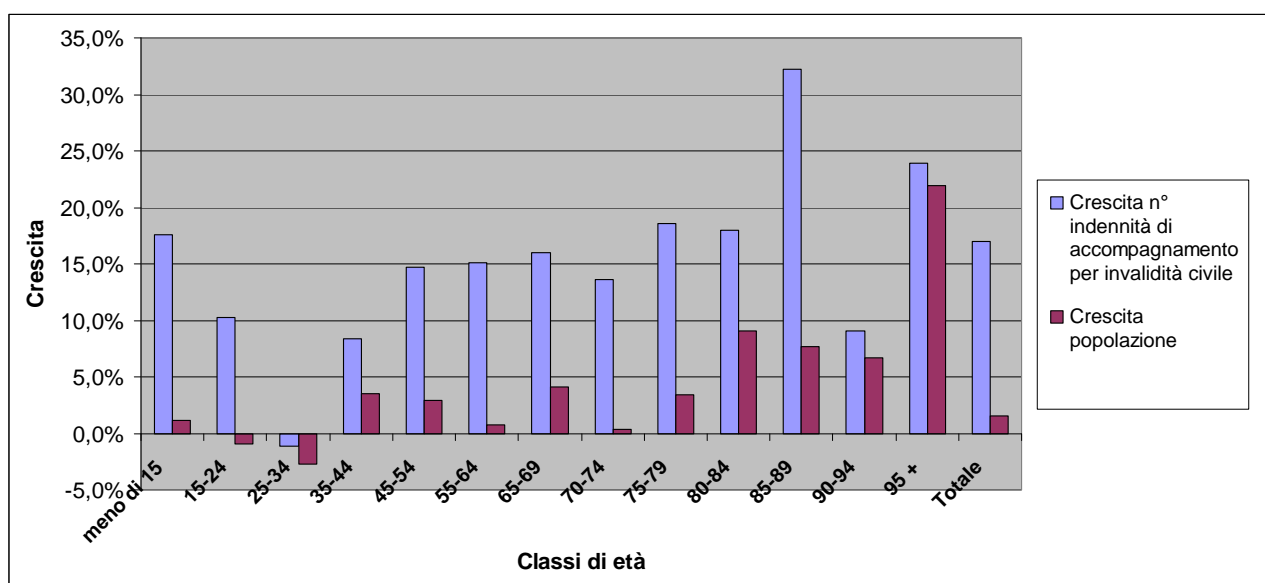
⁴ A cura del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, disponibile su <http://www.solidarietasociale.gov.it/solidarietasociale/ms/StudiEStatistiche>

con $t = 1, 2, 3, 4, 5$ (a partire dal 2004). L'aumento del totale delle prestazioni è quindi di circa 100.000 unità all'anno. Il trend lineare è netto e approssima quasi perfettamente l'andamento.

Nel grafico 1 si confronta la crescita del numero di prestazioni rispetto alla crescita della popolazione. Scomponendo per classi di età del beneficiario si osserva che solo per gli individui con più di novant'anni la crescita del numero di indennità di accompagnamento è (quasi) proporzionale alla crescita della popolazione. Per le altre classi sembra esserci un consistente aumento non proporzionale della richiesta (o dell'offerta) di prestazioni, che andrebbe spiegato se si vuole simulare l'effetto di una riforma dell'indennità di accompagnamento.

Il significativo aumento del numero delle prestazioni è stato reso possibile dal carattere universale dell'indennità di accompagnamento. Alla consistente crescita dell'impegno finanziario non si è però ancora associata una riforma della natura di questo strumento (si veda Ranci, 2008⁵).

Grafico 1: Tassi di crescita tra 2004 e 2006 del n° di indennità di accompagnamento a invalidi civili e della popolazione, per classi di età (secondo ISTAT, valori di partenza al 31/12 di ogni anno)



⁵ Costanzo Ranci (a cura di), *Tutelare la non autosufficienza*, Carocci, Roma, 2008.